Il 21/10 u.s. l'Assessore all'ambiente Cocchiaro ha incontrato i sindaci Milan di Cologno, Cifronti di Brugherio, Cassamagnaghi di Cernusco e un componente della commissione di Vigilanza di Cologno Guerra.
da questo confronto ci si attendeva una nuova presa di coscienza sulla annosa questione dello spostamento dell'impianto, invece si è ripetuto lo squallido spettacolo di richieste assurde, da parte dell'assessore che per legge dovrebbe interessarsi della vicenda.
Secondo Cocchiaro il fatto che il bilancio della Provincia abbia già stanziato l'indennizzo di un mil rdo e duecento milioni di vecchie lire per indennizzare i comuni per la presenza dell'impianto blocca agni altra iniziativa: segue l'importanza del protocollo firmato dai tre sindaci nel maggio 2001, quale accordo del 3% delle interessenze azionarie e la tariffa agevolata che viene praticata al comune di Cologno.
Rispondiamo nel caso dello stanziamento che si tratta di una operazione contabile di bilancio suscettibile di sistemazione col rientro della somma nel futuro bilancio della Provincia.
Circa il prtocollo dell'11/05/01 si tratta di un documento politico suscettibile di revisione o rescissione quando emergono compromessi interessi forti per la comunità cittadina.
In quanto alla richiesta fatta ai sindaci di Brugherio e Cernusco, di reperire sul proprio territorio un'area alternativa per l'impianto è da ritenersi una provocazione intollerabile espressa da chi per legge è responsabile della ricerca del luogo dove collocare gli impianti di compostaggio. Cologno, Brugherio devono già sopportare un notevole carico di strutture inquinanti, in un territorio con scarsità di spazio che rende di fatto impossibile applicare le direttive della Legge Regiona 51/75 circa la dotazione minima delle aree a parco pàr il tempo libero dei cittadini.
Ma un aiuto all'assessore Cocchiaro vogliamo comunque offrirlo:individuando per un impianto così grande suscettibile in divenire di apmpliamento, l'area del Parco della Media Valle del Lambro con 2.230.000 mq di spazio, di cui mq. 500.000 di Cologno, mq. 863.000 di Brugherio e 872.000 di Sesto S. G.
Quest'ultimo comune facente parte del Consorzio Rifiutie maggior produttore degli stessi dopo Milano, avrebbe già dovuto situare l'impianto in parte dei 3.000.000 di mq. di aree industriali dismesse come prevede la Legge Ronchi 22/97. Invece la Falck ha bonificato le aree mediante la Legge Bagnoli con i fond miliardiari dello stato, vendendo poi le stesse aree ad uso industriale ricavando 350 milardi di vecchie lire. Lo stesso gruppo favorito dal potere politico di Cologno acquista l'area per l'impianto ottenendo la modifica del Piano Regolatore (che vincolava l'area a Zona Parco delle Cave dal 1975) da zona a verde Pubblico a zona vincolata ad uso esclusivo di impianti rifiuti.
Altra alternativa per installare il maxi impianto di compostaggio e una modesta porzione del Parco Est Celeri dell'Adda oppure il Parco Nord: entrambi con molti milioni di mq. di zone pianeggianti e boschive. I costruttori di impianti rifiuti usufruiscono dello stanziamento dei 250 miliardi messi a disposione dalla Regione Lombardia per cui è leggimino che si devono accollare il costo delle infrastrutture pertinenti all'impianto medesimo.

Il bosco per sue natura è un grande depuratore naturale: assorbe polveri e veleni restituendo prezioso ossigeno mediante il processo chimico chimico della fotosintesi clorofilliana.
L'impianto di Cologno Monzese troppo vicino all'abitato e strutture socio sanitarie rappresenta una violenza all quotidianità delle persone per cui la lotta per la sua delocalizzazione proseguirà ad oltranza. Quanto prima sia l'Amministrazione di Cernusco e ci auguriamo anche quella di Brugherio nonchè il Comitato Martesana e Salute verranno ascoltati dal Presidente Zambetti della Commissione Ambiente della Regione Lombardia. Inoltre e in programma a Cernusco un Consiglio Comunale aperto, promesso già nel mese di luglio u.s.dove si farà chiarezza sull'intera vicenda.

Il Presidente
Rita Sechi Allegretti

Rita Sechi Allegretti

Per favore, nell'estendere l'articolo o anche per quelli eventualmente futuri, Vi prego di non etichettarmi quale "Nonna Verde" ma se proprio è necessario citatemi quale "AMBIENTALISTA VERACE O DOC, quale io mi sento e sono dal 1954. Grazie.

Rita Sechi Allegretti